

Scritto da Red.

Martedì 10 Marzo 2026 20:32

---



MONTELLA – L'ospedale di comunità previsto a Montella – dichiara in una nota Carmine Pascale, Associazione lavoratori precari poste italiane – è al capolinea. La scorsa settimana la Regione Campania ha inviato all'Asl di Avellino, soggetto attuatore dell'opera, una richiesta di chiarimento fissando un termine di sette giorni per sciogliere i nodi della vicenda. Questa scadenza è ormai superata in un pesante silenzio ufficiale che mette a rischio revoca definitiva il finanziamento Pnrr. Al centro della crisi c'è l'incapacità di dimostrare la proprietà dell'immobile attiguo al convento di San Francesco a Folloni: la struttura concessa dal Comune all'Asl per realizzare l'ospedale, ma dal 2024 oggetto di un contenzioso con i frati minori conventuali.

La Regione richiama l'Asl agli obblighi dell'accordo per l'attuazione degli interventi del Piano, sottoscritto dalle parti, che impone trasparenza immediata su criticità e contenziosi per evitare rettifiche finanziarie e revoche del contributo. In particolare, Palazzo Santa Lucia intende vederci chiaro su una documentazione ritenuta insufficiente, esigendo risposte certe sulla reale disponibilità del bene – da accertare tramite il Fondo edifici di culto (Fec) del ministero dell'Interno – e sulla sostenibilità giuridica dell'opera. Gli uffici regionali attendono inoltre riscontri puntuali sulle verifiche effettuate prima di inserire l'intervento nella programmazione, inclusi i chiarimenti sulla procedura di esproprio citata nei documenti della conferenza dei servizi.

Con la massima sollecitudine, l'Asl è chiamata a uscire dall'ambiguità: deve comunicare se intenda avviare un riesame degli atti o addirittura annullare in autotutela le procedure in corso. L'obiettivo è scongiurare la perdita dei fondi e mettere al riparo i dirigenti da un clamoroso danno erariale, avendo già bruciato oltre 1 milione di euro in sola progettazione. A complicare il quadro sono il mancato avvio dei lavori – dichiarati formalmente “sospesi” in un verbale dell'Asl dello scorso 27 febbraio, ma nei fatti mai iniziati – e le lacune nella rendicontazione: senza una svolta immediata, il rispetto dei tempi europei fallirà.

Scritto da Red.

Martedì 10 Marzo 2026 20:32

---

In questo scenario, l'Irpinia appare drammaticamente non pervenuta. Oltre all'azzardo di Montella, colpisce la cecità collettiva degli altri sindaci del territorio: nessuno ha avvertito il dovere di sollevare dubbi su una scelta palesemente problematica sin dalle origini. Come se la perdita di un servizio sanitario essenziale riguardasse solo un confine comunale e non l'intera comunità. L'Irpinia resta a guardare, mentre il diritto alla salute sfuma tra negligenze e carte bollate.